

La mia opinione sui fatti in Val di Susa

Scritto da Fabrizio Cucchi

Lunedì 04 Luglio 2011 16:21 - Ultimo aggiornamento Martedì 05 Luglio 2011 08:06

Io non c'ero ieri in Val di Susa....questo fatto non mi impedisce di illustrare al lettore /lettrice (mai innocenti), con la mia consueta franchezza le mie opinioni. Prenderò spunto dalla critica (costruttiva) che mi rivolse qualche mese fa un collega, ossia che i miei commenti rischiano di ridursi al "mi piace" e "non mi piace"...E quindi perseverando nella rigida linea dell'andare sempre incontro alle aspettative altrui seguirà lo schema da lui suggeritomi. Comincerò ovviamente dalla negazione, il "non mi piace": non mi è affatto piaciuta l'estrema cecità e l'estremo fanatismo con cui i soliti noti (tra cui, devo ahimè citare "il Sole 24 ore"), non solo difendono l'insostenibile TAV, ma rimarcano la violenza dei suoi detrattori. Facciamo un esempio: la BBC, fonte non imparziale, ma grosso modo attendibile, parla di "almeno 30 " feriti tra le forze dell'ordine (<http://www.bbc.co.uk/news/world-europe-14007565>). Indovinate quanti ne stima il quotidiano di Confindustria? "Almeno 188" (<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2011-07-03/scontri-feriti-susa-battaglia-141256.shtml?uid=AaPyTykD>).....Il colpevole lettore o la colpevole lettrice a questo punto, cedendo ai propri peggiori istinti, concluderà senza dubbio che i manifestanti sono stati violenti e le forze dell'ordine "pecorelle indifese" anche se rimane con il dubbio sulle proporzioni della suddetta violenza. Purtroppo per lui/lei, la verità sta da tutt'altra parte ossia che le "forze dell'ordine" allo spuntar dell'alba di domenica avevano già sulla coscienza un morto (<https://deapress.com/opinioni-e-commenti/un-morto-in-val-di-susa>). Per tacere qui delle violenze già effettuate all'apertura del cantiere. Questo pone anche me in una difficile situazione: dovrò dar ragione a Grillo che chiama "eroi" i manifestanti della Valle? Benchè sia vero il detto secondo cui "anche un orologio rotto segna l'ora giusta due volte al giorno" sono cosciente (e soprattutto ho abbastanza memoria) del fatto che il simpatico Beppe poco tempo fa inneggiava a Montezemolo e quindi questa non è altro che l'ennesima giravolta di un populista....No, non posso. La sincerità mi impone di trovare un qualche escamotage. La TAV è un progetto insostenibile. Purtroppo, qui in Italia, l'abitudine a vedere passivamente realizzati i progetti più criminali sui temi tunnel, autostrade, ponti e quant'altro la perversione umana è in grado di immaginare, fa dell'opposizione popolare alla TAV della Val di Susa una luminosa eccezione. Questo, anche se rende comprensibile la rabbia popolare, è sufficiente a giustificare qualsiasi violenza? Certo che no, il fatto è che appunto le espressioni meno condivisibili della rabbia popolare....O non trovano affatto riscontro da parte di osservatori relativamente imparziali (e in questa categoria vanno collocati i racconti di devastazioni boschive et similia), oppure vengono drasticamente ridimensionate nei resoconti riportati da coloro che non credono che i famosi "Pasdaran" siano un modello di pensiero da imitare, una volta sostituito il verbo dell' Ayatollah con quello del profitto a ogni costo. Purtroppo in Italia, il numero di coloro che "de facto" si ispirano, nel modo suddetto, ai "guardiani della rivoluzione islamica" è enorme e in continua crescita. Personalmente non lo ritengo uno sviluppo positivo. Passiamo ora al "mi piace", in puro stile Facebook. Poniamo ora che i fatti si siano svolti come il grosso dei media locali li ha riportati. Personalmente ne dubito...ma io non c'ero. Ed è sempre buona norma non dubitare di resoconti oculari resi da testimoni famosi (potrebbero vendicarsi). Allora non posso che essere sostanzialmente d'accordo con Ferrando (il leader del Pcl) quando dichiara:

" La "violenza" è da tempo immemorabile una categoria singolare. Se compiuta nel nome della "legalità" non solo cessa di essere tale, ma è addirittura ragione di encomio e di pubblica lode. Se invece è compiuta contro il potere, diventa il massimo dell'abominio e della pubblica esecrazione.

Questa legge della pubblica ipocrisia è universale.

La mia opinione sui fatti in Val di Susa

Scritto da Fabrizio Cucchi

Lunedì 04 Luglio 2011 16:21 - Ultimo aggiornamento Martedì 05 Luglio 2011 08:06

[....]

Questa legge dell'ipocrisia non risparmia la Val di Susa.

Un gigantesco apparato militare dispiegato in quella valle, quasi pari alla forza militare italiana impiegata in Afghanistan, finalizzato unicamente a imporre alla popolazione di Val Susa un'opera nociva, (e all'Italia lo spreco di 20 miliardi a favore dei peggiori interessi), è un atto di difesa della legalità. Se per difendere quella legalità si usano gas tossici, lacrimogeni ad altezza d'uomo, mirati proiettili di gomma, è (nel migliore dei casi) un "sacrificio" imposto dalla superiorità del "dovere", che merita il plauso solenne del Capo dello Stato, di tutte le "istituzioni", di tutti i partiti dominanti. Se invece una massa di valligiani e di giovani cerca di impedire come può la devastazione della Valle, per affermare la volontà e i diritti di chi la abita, (oltreché gli interessi della maggioranza della società italiana), diventa il simbolo della "Violenza", della "delinquenza", della "sopraffazione". Perché? Perché si contrappone alla "Legge" e allo Stato che la difende. " (<http://www.pclavoratori.it/files/index.php?c3:o2280>)

Qui però io aggiungo: ...Ma soprattutto perché si contrappone al dogma rivelato del profitto e dell'industria. Perché si contrappone all'"iranizzazione" delle coscienze. Perché dimostra che qualcuno non pone l'arricchimento dei pescecani locali sopra ogni altra cosa. Perché dimostra che qualcuno ha ancora un'anima altrimenti costituita che di "elettricità e banche". E questo, per le cricche criminali del Prodotto Interno Lordo, è molto pericoloso.

Fabrizio Cucchi, DEApres